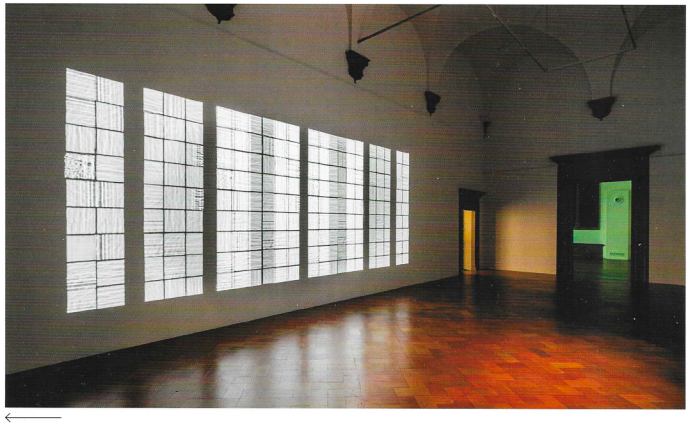

Lucrezia Roda
"Hourglass. Our Time" 2022, stampa Giclée su carta baritata, montata sotto plexiglas, 120 x 180 cm. Ph Courtesy Cortesi Gallery, Lugano/Milano

Olafur Eliasson
Vista parziale della mostra "Nel tuo tempo" al Palazzo Strozzi, Piano Nobile. Sala 1, "Triple Seeing Survey". Ph Ela Bialkowska OKNO studio, courtesy Palazzo Strozzi, Firenze

per viverlo, geografia dell'essere e dell'avere, un rapporto tra proporzioni fisiche e dimensione interiore. Questa mostra di Tremlett nasce dall'esperienza particolare del confinamento a causa dell'epidemia di Covid-19, una condizione contro natura per l'artista, la cui pratica si è sempre mossa nella dimensione del viaggio quale esplorazione artistica e conoscenza diretta dei luoghi presi in esame. I grandi disegni della serie *My places* sono straordinarie costruzioni che si muovono tra i due elementi che definiscono il nostro essere nel mondo – l'immagine e la parola – alla ricerca di una sintesi dinamica che parli della cultura dell'uomo, del suo divenire. La parola nomina, l'immagine rappresenta, insieme esplorano i territori della conoscenza. Pagine strappate, ingiallite dal tempo, liberamente sovrapposte a disegnare mappature mobili che s'incontrano e s'intrecciano alle geometrie care a Tremlett; frammenti di discorsi scientifici e trattati d'epoca stampati con una calligrafia manuale che ci riporta in un tempo dove la parola aveva un'identità autografa, una cifra stilistica originale" (M.Paderni).

FIRENZE

Fino la 20 marzo 2023, il **Museo Marino Marini** ospita "Seminarium", mostra immersiva dell'artista danese Jesper Just. Installato nella cripta duecentesca, "il tecno-vivaio di Jesper Just – racconta Caroline Corbetta, curatrice della mostra – crea un ambiente emozionante e sensuale che offre spunti di riflessione sulla conservazione e riattivazione del patrimonio artistico, sulla capacità degli artisti contemporanei di affrontare temi di grande attualità ma anche di mettersi in connessione con la storia". Entrando nell'antico spazio sotterraneo, illuminato da bagliori violacei, lo spettatore diventa parte integrante di questo complesso organismo pulsante in cui macchine, corpi e piante si sostentano reciprocamente in una soluzione immaginativa che supera la visione antropocentrica del mondo. L'autore, già protagonista del Padiglione Danese alla 55. Biennale di Venezia, è diventato negli anni uno dei nomi di punta della scena artistica internazionale, proprio affrontando e distorcendo gli stereotipi di mascolinità e femminilità prodotti da Hollywood, così come lavorando sulla rappresentazione preconcetta delle minoranze e delle persone con disabilità nella cultura di massa. I suoi cortometraggi e le installazioni video a canale multiplo interrogano i meccanismi di identificazione cinematografica infrangendo le aspettative del pubblico attraverso il racconto di situazioni e incontri, in atmosfere surreali, indefinite ed emotivamente ambigue.
Il 22 gennaio, a **Palazzo Strozzi**, si è conclusa "Nel tuo tempo", la più grande mostra mai realizzata in Italia da Olafur Eliasson, uno degli artisti contemporanei più originali e visionari della nostra epoca. Celebre per installazioni immersive che mettono al centro il visitatore, Olafur Eliasson ci invita a riflettere sull'idea di esperienza condivisa e relazionale della realtà, senza tralasciare gli argomenti stringenti della nostra epoca, come la sostenibilità ambientale e una visione umanistica ma non antropocentrica del vivere quotidiano. Curata da Arturo Galansino, direttore generale della Fondazione Palazzo Strozzi, la mostra si sviluppa su tutti gli ambienti rinascimentali: dal cortile al Piano Nobile alla Strozzina, creando un percorso coinvolgente che ha messo in relazione nuove installazioni con opere storiche, utilizzando elementi come il colore, l'acqua e la luce per creare un'interazione con nostri sensi e lo spazio disponibile. Il contesto architettonico, storico e simbolico del palazzo è stato così ripensato esaltando il ruolo del pubblico come parte integrante delle opere. Questo appuntamento con la città di Firenze si è tenuto in concomitanza con la presentazione di una nuova installazione *site specific* realizzata per il Castello di Rivoli e che è stata aperta al pubblico il 3 novembre 2022.
La **Galleria Poggiali e Forconi** ospita fino al 18 marzo 2023 "Trans Formam" dell'artista austriaco Erwin Wurm. Questo progetto raccoglie circa ventidue opere plastiche, unitamente a una serie di oli su tela eseguiti per l'occasione. Si tratta di oggetti distorti, esagerati, gonfi che ritraggono aspetti centrali nella società contemporanea come l'auto, il cibo massificato, la casa, il consumismo, riletti con ironia e acume attraverso l'alterazione della loro dimensione abituale. Il progetto raccoglie, dunque, opere iconiche che consistono in oggetti di uso quotidiano come *Big Kiss*, i würstel che si avvinghiano in un bacio, la borsa elegante da donna sorretta da gambe affusolate oltremisura, le celebri *fat houses*, tra le quali spicca la casa di Marx, resa obesa dall'essere trasformata in seduta, schiacciata dal peso dell'eventuale fruitore, come ad accentuare il versante ironico attraverso il gesto di poggiare il proprio sedere sulla casa del celebre pensatore... un'irriverenza guascona che sollecita il gusto per un dibattito disincantato. Tutte queste sculture sono pertanto sinonimo di ironica trasformazione. In particolare, *Fat Convertible* è un'auto cabrio realizzata appositamente per l'occasione della mostra fiorentina secondo una metamorfosi che la rende sovradimensionata e gonfiata per mezzo del poliuretano, con gli esterni specchianti in fusione di alluminio e gli interni verde acido. L'opera rappresenta la sintesi della poetica di Erwin Wurm e ne segna inequivocabilmente la riconoscibilità nel panorama dell'arte mondiale. Risaltano le tele con le scritte "salsiccia", "gelato" e "salame", le prime mai realizzate con queste parole e prodotte appositamente per questa mostra, curata da Helmut Friedel. A questo progetto si collega "Salsiccia Fat Bus", una sorta di scultura performativa, collocata nella piazza di Santa Maria Novella (a due passi dalla stazione ferroviaria), realizzata in collaborazione con il Museo Novecento di Firenze e organizzata da Muse. L'opera consiste in un furgone, di colore lilla acceso, predisposto per la preparazione e la reale distribuzione di hot dog. Il furgone è stato modificato attraverso l'utilizzo del poliuretano: il pubblico può consumare del cibo in cambio di un'offerta, che viene destinata ad attività benefiche. In questo modo l'ironia non muore sul versante del ludico, ma conduce a un'attività sociale con finalità concreta e positiva.
-Fabio Fabris

GENOVA

In a covex mirror è il titolo della personale di Mariana Castillo Deball, ospitata fino al 28 febbraio presso **Pinksummer** (Palazzo Ducale, cortile maggiore, piazza Matteotti 28r). Il repertorio di stimoli e